

# Politica è confronto. Un pensiero per Jo Cox

17 giugno 2016

avevo preparato questa lettera per ricordare a tutti l'appuntamento dei ballottaggi di domenica.

Tuttavia ieri tutti noi siamo stati sconvolti dalla drammatica uccisione di Jo Cox, la deputata labourista britannica che stava facendo campagna contro la Brexit nel suo collegio elettorale.

Non conoscevo Jo Cox personalmente, ma era compagna di partito in Gran Bretagna di colleghi con cui condivido quotidianamente il mio lavoro. E comunque era parte della mia stessa famiglia politica europea. Mi sono sentita colpita personalmente, mi sono immedesimata in una persona della mia età, che stava facendo ciò che molte volte ho fatto anche io nel mio collegio elettorale. Mi sono immedesimata perché stava facendo campagna per una causa che condivido e sostengo pienamente, per la permanenza della Gran Bretagna dall'Unione europea.

Non è pensabile che si possa morire perché si sostiene una idea. Non è pensabile che si possa morire per la violenza di un confronto politico.

È certamente stato un caso isolato, di un uomo probabilmente instabile. Ma è bene che tutti coloro che hanno responsabilità pubbliche stiano sempre molto attenti a eccedere nei toni e nelle parole, a creare sempre una tifoseria da stadio: questo può provocare un circolo vizioso di reazioni violente, come quella che purtroppo è capitata ieri.

Tutti abbiamo una responsabilità, specialmente quanti sono più mediaticamente esposti e svolgono un ruolo politico.

Io tornerò da Bruxelles per votare domenica. È un esercizio di democrazia fondamentale e invito tutti a farlo. Il mio voto andrà a Beppe Sala, perché penso sia la persona più adatta per guidare Milano, raccogliendo, valorizzando e portando avanti il grande lavoro dell'amministrazione Pisapia.

A presto,

Alessia



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo